

Ancona

Trubbiani in fabula

Le allegorie da vedere e da toccare dell'artista marchigiano

Ancona. Dal 20 ottobre al 17 marzo la mostra «Valeriano Trubbiani. De rerum fabula. Sculture, ambientazioni, disegni 1965-2007» ripercorre, nelle sale della Mole Vanvitelliana, temi e mondi dell'artista nato a Macerata 75 anni fa. Il curatore della mostra, **Enrico Crispolti**, ha progettato per le 160 opere un «percorso immaginativo di movenza teatrale, come una laica rappresentazione che si sviluppa in 20 scene disposte secondo un asse cronologico». Le venti «scene» documentano altrettante «stazioni» dell'immaginario favolistico dell'artista, riproponendo in forma installativa d'insieme tanto singole sculture, quanto ambientazioni plastiche nate come tali (tra cui i gruppi scultorei «Stato d'assedio», presentato alla XXXVI Biennale di Venezia del 1972, «Le morte stagioni», pensato per la rassegna Volterra '73, o «Turrita urbis pugnandi» del 1987). È una mostra antologica molto particolare: la si potrà fruire pure a occhi chiusi, sentirla con le mani, toccando le sculture, grazie a un servizio

Valeriano Trubbiani, «Poetante paesaggio», 1987

fornito ai non vedenti, ma aperto a tutti. La Mole Vanvitelliana ospita infatti anche il Museo Tattile Statale Omero, fondato nel 1993 per volontà dell'Unione Italiana Ciechi e del Comune di Ancona. Assemblaggi, in bronzo, alluminio, cromo e acciaio, raffiguranti persone, oggetti e animali, sono realizzati da Trubbiani in forma di fantastiche allegorie della condizione umana. Nel catalogo Silvana Editoriale, testi, oltre che del curatore e dello stesso artista, di Simone Dubrovic, di Marco Tonelli e di Luca Pietro Nicoletti.

Guglielmo Gigliotti



Foto Mosconi - Tolentino

© Riproduzione riservata

